

Il teatro la nuova sfida dell'Atelier dell'Errore

Arte e salute. I ragazzi dei laboratori di disegno di Luca Santiago Mora domani al festival «Torino Spiritualità» con «Piccola Liturgia Errante»

DIEGO COLOMBO

Al bergamasco Luca Santiago Mora, artista visivo e fotografo, piacciono le sfide. Con l'Atelier dell'Errore ha portato i disegni di ragazzi con disturbi psichiatrici nelle prestigiose gallerie e mostre internazionali d'arte contemporanea, dove sono stati apprezzati e premiati. Ora li conduce a teatro. Con il reading video-teatrale «Piccola Liturgia Errante» debutterà domani, domenica, al festival «Torino Spiritualità» (Teatro Gobetti, ore 15,30, ingresso libero), dedicato quest'anno al tema «Piccolo me. Restare o diventare bambini».

«Lo spettacolo - racconta Luca Santiago Mora - è nato dall'esperienza vissuta nell'aprile scorso alla Festa di Doppiozero, la rivista culturale sul web, al Teatro delle Albe di Ravenna, nella chiesa di Santa Chiara. Ero stato invitato a parlare dell'Atelier con l'analista junghiana Nicole Janigro. La suggestione dell'abside trecentesca di quel luogo mi ha suscitato l'idea non di una conversazione ma di un'azione drammaturgica, una liturgia, intesa etimologicamente come servizio al popolo, insieme ai ragazzi dell'Atelier: della nostra esperienza parlo più volentieri se ci sono anche loro. Ho iniziato un lavoro di ricerca sui testi con i quali i ragazzi corredano i propri disegni. Già da tempo mi ero accorto di riferimenti religiosi: a Gesù, agli Angeli, al Cielo. Mi hanno sempre colpito moltissimo. Sono andato nel nostro archivio e li ho raccolti». È nato così il canovaccio



La performance dello «scarafaggio» in «Piccola Liturgia Errante»

per lo spettacolo, intitolato a Ravenna «Piccola Liturgia per Santa Chiara» e diventato ora «Piccola Liturgia Errante».

È l'Atelier che si racconta, dopo un'introduzione con una poesia di Allen Ginsberg, con testi intitolati rispettivamente «Prima, Seconda e Terza Lettera di Christian Tulino ai Correggesi», dove l'autore è un ragazzo del gruppo e i destinatari gli abitanti di una città in provincia di Reggio Emilia. E poi ancora «Dal Vangelo dell'Atelier dell'Errore secondo Francesco Mandalà. La Farfalla Pregante di San Pancrazio». Non sono affatto provocazioni ma sono il modo in cui i ragazzi dell'Atelier esprimono il proprio sentimento religioso.

«Francesco è il nostro agiografo», spiega Luca Santiago Mora: «È un ragazzo, con una forma di autismo, appassionato delle storie dei santi, su cui sa tutto. Nel testo scrive di aver visto Farfalla Pregante, nel monastero di Astino nel 2015, ancora piangente perché ha assistito all'uccisione di San Pancrazio a pugnalate».

Sul palco sono otto i ragazzi dell'Atelier che, com'è noto, ha sede a Reggio Emilia e al Museo di Scienze Naturali di Bergamo. Leggono e drammatizzano i propri testi. Cinque sono dell'Atelier di Bergamo: Nuru, Matteo, Lorenzo, Francesco, Nico; tre di quello di Reggio Emilia: Nicole, Cristian, Giulia. Hanno un'età tra i 14 e i 19 anni. Lo spettacolo

inizia con la performance del «cockroach», lo scarafaggio, portato in scena da Nico: «È vestito con un costume raffigurante l'insetto - riferisce Santiago Mora - che per lui, afflitto da un disturbo della personalità, è come un altro io. Immaginiamo che lo scarafaggio si svegli da un letargo di duecento anni e scenda a quattro zampe verso il pubblico in platea, seminando apprensione». Sui disegni dei ragazzi dell'Atelier è uscito l'anno scorso «Atlante di zoologia profetica», un ricco volume (Corraini Edizioni) di saggi, a cura di Marco Belpoliti, presentato all'Istituto Italiano di Cultura di Londra con Arturo Galansino e Massimiliano Gioni, mentre alla Moretti Gallery è stata allestita la mostra «The Guardian Animals + other invisible beings». Lo spettacolo «Piccola Liturgia Errante» è sostenuto da Collezione Maramotti, Fondazione Alta Marna Italia, Fondazione della Comunità Bergamasca e, in modo particolare e a titolo personale, da Martina Fiocchi Rocca.

«Per i giovani dai diciotto anni in su, usciti dalla Neuropsichiatria Infantile, da gennaio è nato a Reggio Emilia, grazie ai nostri sostenitori, l'Atelier dell'Errore Big che, per un giorno alla settimana, ospita anche ragazzi di Bergamo. Il nostro obiettivo - conclude Santiago Mora - è far diventare l'impegno con noi la loro professione». L'Atelier dell'Errore non è solo un'efficace terapia, ma un luogo di inclusione sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.